



ALLA BARCOLANA IL PROSECCO FESTEGGIA IL SUO MOMENTO D'ORO. MA È POLEMICA CON I VITICOLTORI DEL CARSO

a cura di Loredana Sottile

Vele già spiegate per la seconda edizione di Prosecco Bubbling Style on show di Trieste. Da domani fino a domenica il capoluogo friulano, in concomitanza con la celebre Barcolana, ospiterà la manifestazione espositiva capace di legare il mondo della vela a quello delle bollicine: i produttori della Doc interregionale (Veneto-Friuli Venezia Giulia) si ritroveranno al Magazzino 42 della Stazione Marittima per incontrare buyer e giornalisti da tutto il mondo. E domenica anche il Prosecco sarà protagonista della regata con una propria barca in gara nella categoria Crociera. Di pari passo alla gara, va a vele spiegate anche la vendita della Doc, soprattutto all'estero: *“Il 60% di Prosecco è destinato all'esportazione”* rivela il direttore del Consorzio Prosecco Doc, Luca Giavi *“sia nei mercati consolidati, come Germania, Inghilterra e Usa, sia nei mercati emergenti. La Cina, ad esempio, nei primi cinque mesi di quest'anno ha già fatto registrare un balzo del 300%”*. In crescita anche la produzione: per il 2013 si prevede di arrivare a quota 260 milioni di bottiglie: *“Sicuramente siamo la prima denominazione in Italia a volume e valore”* rivendica Giavi *“e con questo brand stiamo portando un pezzo del nostro Paese in giro per il mondo”*. L'evento del fine settimana, si preannuncia, quindi, come una



vera festa per le bollicine pronte a brindare al momento d'oro. Se non fosse per un'ombra: la protesta dei produttori del Carso che hanno rifiutato l'invito della Camera di Commercio alla manifestazione. *“Della festa del Prosecco i viticoltori triestini non sanno che farsene”* dicono i produttori locali Sandi Skerk e Beniamino Zidarich, *“visto che l'evento darà rilievo solo ai produttori delle bollicine*

del vicino veneto e del Friuli”. Ma per capire la spinosa questione bisogna andare indietro nel tempo, a quando nel 2011 le Regioni FVG e Veneto insieme al Mipaaf firmarono un accordo con i triestini per ottenere la denominazione Prosecco (vincolato geograficamente al nome di un paesino carso) in cambio di una serie di interventi a favore dei locali (che in realtà di Prosecco non ne producono). *“Ad oggi noi continuiamo ad attendere la realizzazione dei piani concordati”* continua Skerk *“mentre loro hanno i loro 4 mila ettari e la loro vetrina proprio a Trieste. Una beffa nei nostri confronti che invece impazziamo per un metro di terra”*. Puntuale la risposta del presidente della camera di Commercio di Trieste Antonio Paoletti: *“Siamo dispiaciuti di questa presa di posizione. Il Prosecco Bubbling Style on Show nasce proprio in seguito agli accordi che portarono alla nascita della Doc interregionale e sarebbe stata una bella occasione anche per loro. Ma ad ognuno le proprie scelte”*.